

Medie vs piccole imprese: un dibattito

PRESENTAZIONE

Nel n. 1, 2006 *Economia e politica industriale* ha pubblicato il saggio di Arrighetti e Traù “Struttura industriale e architetture organizzative. Ipotesi sul “ritorno” della gerarchia”. In questo saggio si sostiene che l’arresto della crescita dell’incidenza relativa della piccola impresa (fino a 50 addetti) e parallelamente la maggiore incidenza dell’impresa di medie dimensioni (tra 50 e 499 addetti) possono essere fenomeni interpretabili sulla base dell’approccio delle “architetture industriali”. Tale approccio deriva dall’adattamento al caso in esame dello schema suggerito in ambito organizzativo da due contributi degli anni Ottanta di Sah e Stiglitz, dove si sostiene che l’ordinamento del processo decisionale e la trasmissione delle informazioni possono avvenire fondamentalmente attraverso due distinte architetture, la *poliarchia* (selezione ad opera di molte organizzazioni di piccole dimensioni) e la *gerarchia* (selezione ad opera di poche organizzazioni di grandi dimensioni). In passato il modello poliarchico risultava quello più confacente alle caratteristiche di sviluppo dell’economia italiana, mentre in tempi più recenti fattori esogeni ed endogeni riportano alla luce l’efficacia del modello gerarchico.

A noi è sembrato che sia il fenomeno a cui ci si riferisce (lo sviluppo delle medie imprese) sia il modello interpretativo, siano di particolare interesse. All’argomento la rivista ha già dedicato un *workshop*, svoltosi a Parma il 16 giugno 2006 con il coinvolgimento dell’Università e del locale Dipartimento di Economia e con la partecipazione come relatori, oltre agli autori del saggio, di Fulvio Coltorti (Mediobanca), Alessandra Franzosi (Borsa Italiana), Anna Giunta (Università di Roma Tre), Fabrizio Guelfa (BancaIntesa), Donato Iacobucci (Politecnica delle Marche), Marco Mutinelli (Ingegneria a Brescia), Domenico Scalera (Università del Sannio, Benevento).

Su questo numero pubblichiamo invece due interventi a commento del saggio, ad opera di Maria Rosa Battaggion e Luca Ferrucci.